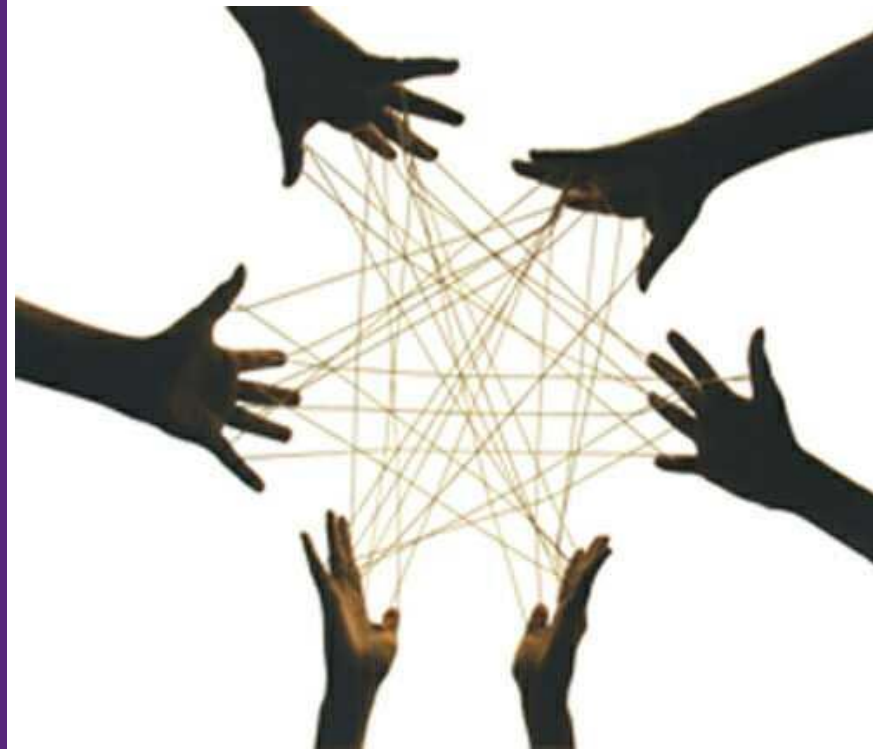




***La presa in carico delle donne migranti:
L'accesso ai servizi nei percorsi di uscita dalla violenza***

Partiamo dai principi e dai valori cardini che formano la metodologia dell'accoglienza già nella prima chiamata:

- La non sostituzione alla donna
- Il rispetto del tempo della donna
- L'autodeterminazione
- Il non giudizio
- La scelta libera e personale
- Il riconoscimento dell'altra nella sua individualità
- La personalizzazione degli interventi



L'accoglienza è la modalità che
accompagna tutto il progetto della
donna in tutte le sue fasi



1. Accoglienza della domanda iniziale

2. Analisi della richiesta

3. Assessment della domanda rispetto al luogo e
al ruolo

4. Progettazione dell'intervento

5. Conclusione

La prima chiamata che la donna effettua

NON E'

- Amicale
- Da call center
- Assistenziale
- Passivo
- Interpretativo
- personale

MA E'

- Centrata sulla metodologia dell'accoglienza, volto a valutare la RICHIESTA e il BISOGNO ESPRESSO DELLA DONNA, effettuando una valutazione del rischio e del contesto, cambiando ogni volta «occhiali di lettura»



Il colloquio di converso

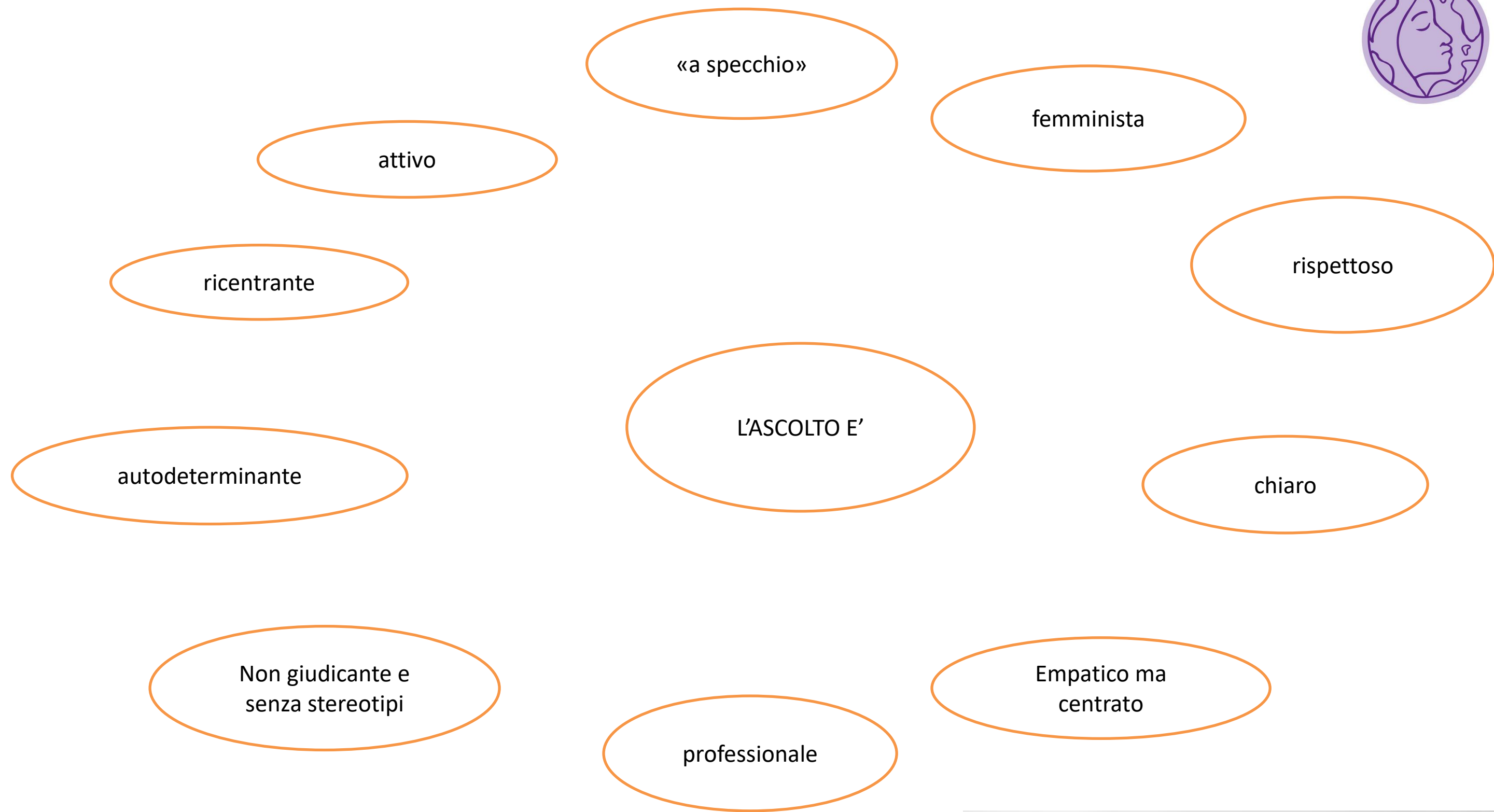


NON E' SOLO

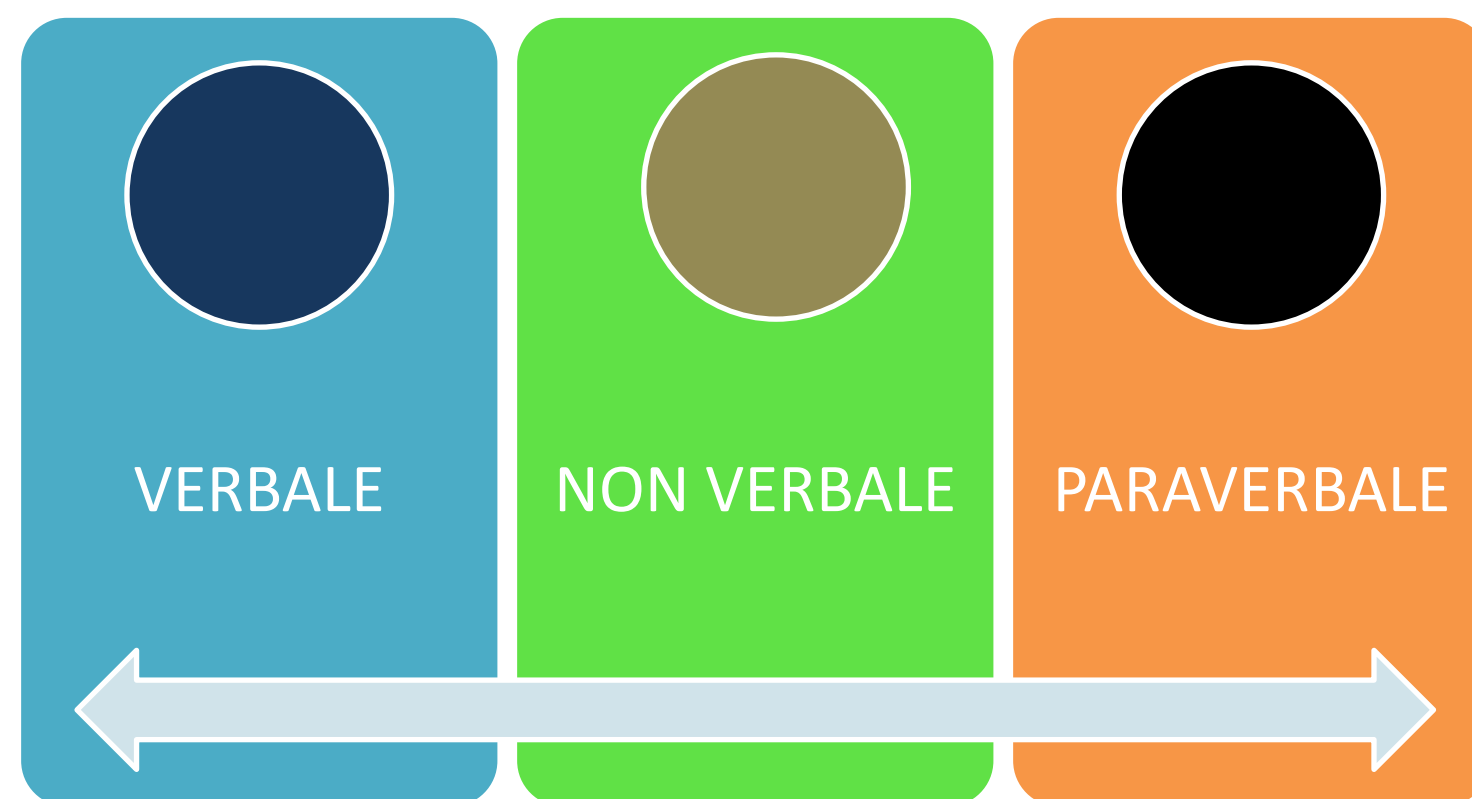
- Psicologico
- Di servizio sociale
- Genitoriale
- Legale
- Antrologico
- Sociologico
- eccc

MA E'

- Un colloquio multidimensionale volto a COSTRUIRE, RICOSTRUIRE e RIELABORARE la dinamica della violenza di genere nelle relazioni.



L'ASCOLTO è ANCHE



NON SEI
SOLA.

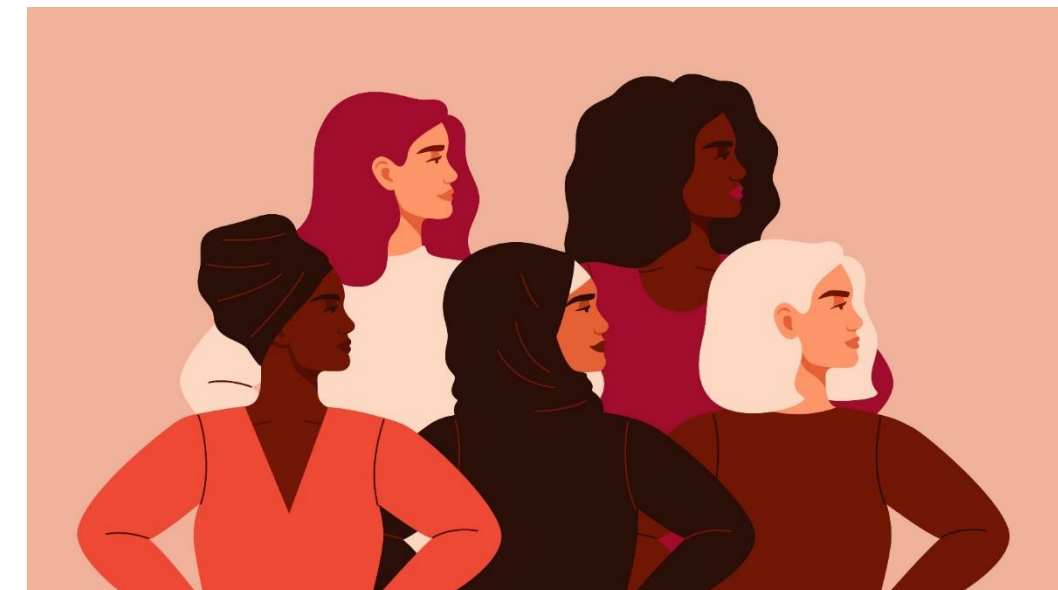
STILE ASSERTIVO

La capacità di esprimere la propria opinione senza calpestare le esigenze ed i diritti altrui. L'obiettivo generale di questo stile di relazione è quello di creare rapporti interpersonali positivi e chiari, basati sulla fiducia reciproca e sull'uguaglianza



L'operatrice nei colloqui

- È l'altra donna che restituisce il potere a una donna
- Che combatte gli stereotipi e pregiudizi
- Che semina il cambiamento facendo sì che la donna diventi un «giardino» fuori dal centro
- Rimette la donna al centro restituendo diritti, collaborando e promuovendo l'unione
- È la compagna di battaglia
- Promuove la «maieutica»
- Ricalibra le responsabilità
- Offre nuovi occhiali di lettura



SI GARANTISCE A OGNI DONNA UN PROGETTO PERSONALIZZATO CHE PARTE DALL'ANALISI DEL BISOGNO INIZIALE E IN ITINERE

- MEDIAZIONE LINGUISTICA E CULTURA
- SERVIZI SANITARI
- SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI (ABITATIVI, ECONOMICI, ALIMENTARI...)
- SERVIZI SCOLASTICI
- SERVIZI SOCIO INTEGRATIVI (CORSO DI LINGUA, CORSI PROFESSIONALI...)
- SERVIZI PSICOLOGICI
- SERVIZI LEGALI E DI TUTELA

TUTTO QUESTO IN UN'OTTICA DI RETE TERRITORIALE

- ❑ SUL SINGOLO: LA RETE CHE SI COSTRUISCE ATTORNO ALLA DONNA
- ❑ SULLA COMUNITA': E' LA RETE CHE SI COSTRUISCE/ISTITUISCE SUL TERRITORIO CON IL FINE DI CONDIVIDERE CONOSCENZE, PRASSI E INFORMAZIONI, LAVORANDO IN MANIERA SINERGICA



IL LAVORO MACRO SUL TERRITORIO

- Le forze dell'ordine: polizia, carabinieri e guardia di finanza (LG 69 DEL 2019)
- I servizi sociali: presa in carico del nucleo
- I tribunali: minorile, civile e penale
- I consultori: screening sanitario e sostegno genitoriale/personale
- I csm e serd: per bisogni specifici
- I servizi ospedalieri. (DPCM del 24.01.2018 e Codice Rosa)
- Inps
- Scuole
- Terzo settore: sportelli, organizzazioni ecc
- Reti informali secondarie





STRUMENTI DI LAVORO IN RETE

- FORMAZIONE
- COLLOQUI
- RELAZIONI
- TESTIMONIANZE IN TRIBUNALE
- LAVORO D'EQUIPE
- LAVORO DI RETE
- SENSIBILIZZAZIONE
- DENUNCIA
- REFERTO
- SIT
- ...





«Se le formiche si mettono d'accordo, possono spostare un elefante»

(Proverbio del Burkina Faso)

Contatti

Progetto Miriam

progettomiriam@apg23.org



This project is funded by the Rights, Equality and
Citizenship Programme of the European Union (2014-2020)